

**che pena l'uomo-zerbino!**

**così sia**

da AltraNarrazione□

**«Non idolatrate i potenti, non strisciate davanti a loro in atteggiamento di servaggio, non è dignitoso questo; è meglio sopportare la fame piuttosto che abbassarsi a lucidare le scarpe alla gente»**

**don Tonino Bello**



*«Sui potenti sovrasta un'indagine rigorosa*

Sapienza 6,8

**Con la dignità tipica del ragioniere Fantozzi esaltano i potenti e disprezzano i subalterni, quelli, cioè, che si trovano poco sotto di loro nella piramide dell'oppressione.**

**Il Sistema prima ridicolizza e umilia, sottomettendo ai suoi capricci, poi fornisce il modello vincente su cui proiettare le proprie frustrazioni per dissimularle.**

**L'oppressione si regge sulla violenza**

*psicologica supinamente accettata e presuppone la massiccia presenza di inetti dal punto di vista etico e pavidì dal punto di vista esistenziale.*



*Tra il solidale e l'arrampicatore, l'uomo-zerbino sceglie ed imita l'arrampicatore. Tra il giusto e il manipolatore, l'uomo-zerbino sceglie ed imita il manipolatore.*

*L'uomo-zerbino, infatti, ammira il successo in sé, guardando al fine e non ai mezzi. Archiviacono, con facilità, la morte fisica dei lavoratori uccisi dalla scarsa sicurezza e dalla precarietà. E si abituano alla loro quotidiana agonia spirituale causata dalla ripetitività dei gesti. Ripuliscono in fretta i profitti dei padroni dal sangue degli operai e i privilegi delle élite dal sangue dei poveri e chiudono le orecchie ai loro lamenti. La morte, invece, dell'uomo di successo li lascia sgomenti. Quella sì, sembra ingiusta. Era così bravo e buono, al TG ne parlano con tanta enfasi e commozione. Tocca morire pure ai*



*potenti, come uomini qualsiasi.  
Solo Uno (che noi di solito  
chiamiamo Dio) sembra  
uscire dal coro. Pare,  
infatti, che rifocilli  
l'oppresso e faccia  
attendere il potente.  
Che consoli l'oppresso e*

*interroghi il potente.*

*E questa è la nostra speranza.*

***Così sia***